

Dunque i prefetti son muniti della facoltà relativa e quando un onesto cittadino domanda il permesso, non gli sarà negato. Naturalmente sarà negato a tutti coloro i quali sieno di dubbia fama o che, per lo meno, non diano tutte le garanzie che la società vuole, perchè non si faccia abuso di quest'arma.

Con queste parole io ho finito di rispondere alla interrogazione e mi sono scagionato da tutte le accuse, e direi anche dalle frasi non sempre convenienti delle quali si è servito l'interrogante.

Panattoni. Domando di parlare.

Crispi, ministro dell'interno. Signori, io capisco che in una società primitiva i cittadini provvedano essi stessi alla sicurezza della propria vita; ma in una società ben ordinata la sicurezza delle persone, come la giustizia, sono affidate agli agenti della pubblica autorità.

Io non ho bisogno di moniti, nè smentirò mai il mio passato. Quello che ho fatto è nella legge; non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Panattoni.

Panattoni. Ho domandato di parlare, sì per un fatto personale, sì per una dichiarazione, che il regolamento accorda sempre all'interrogante.

Il fatto personale sta in questo. Il ministro crede accusarmi di parole sconvenienti. Ebbene, io ho coscienza di non avere pronunziato parole sconvenienti verso il ministro: ho coscienza bensì di avere pronunziato parole convenienti verso la legge e verso la libertà.

Quanto alla risposta data dal ministro alla mia interrogazione, dichiaro che non posso esserne soddisfatto. Non sono soddisfatto, perchè non uno egli seppe additarci, come qui occorso, dei motivi di sicurezza pubblica, per i quali l'articolo 30 del regolamento autorizza a revocare i permessi di porto d'armi.

Non sono soddisfatto, perchè vano è ricorrere a quel regolamento; mentre esso parla di *revoca* e non già di *limitazioni*, come tentereste praticare con le vostre circolari.

Infine non sono soddisfatto, perchè malamente si adduce il pretesto che a degli adolescenti si sia rilasciato il permesso di porto d'armi. Non potete da ciò ricavare una ragione di limitazione dei diritti dei cittadini. Dovete invece rimproverarne i vostri agenti. Colpa è del potere esecutivo, se non sa scegliere i suoi agenti; e se questi vengono meno al loro dovere verso i regolamenti e le leggi.

Comprendo che, mentre ne incalza il termine dei nostri lavori, a me non è dato mutare la mia

interrogazione in interpellanza; e molto meno potrei a una mia interpellanza fare seguire una mozione.

Sia ciò che si vuole. Abbiatemi le vostre circolari. Noi vi attenderemo ai tribunali. Auguro siano ancora in Italia magistrati, i quali dalle loro tradizioni traggano bastevole autorità, per riparare gli abusi di autorità del potere esecutivo. (Bene! Bravo! *all'estrema sinistra.* — *Movimenti.*)

Presentazione di una relazione.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto. Invito gli onorevoli segretari a procedere allo spoglio dei voti.

(*I segretari procedono alla numerazione dei voti.*)

Invito l'onorevole Toaldi a recarsi alla tribuna, per presentare una relazione.

Toaldi, relatore. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione parlamentare incaricata di riferire sul disegno di legge: Modificazioni al testo unico delle leggi, approvato con regio decreto 13 maggio 1883, n. 1344, inteso ad impedire la diffusione della fillossera.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Svolgimento di una interrogazione del deputato Cuccia.

Presidente. Ora viene l'interrogazione dell'onorevole Cuccia al ministro di agricoltura e commercio, che è nei termini seguenti:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio in qual modo abbia adempiuto, ed intenda adempiere alla promessa fatta nella tornata del 20 dicembre 1886 per estendere agli operai degli stabilimenti governativi e delle imprese di opere pubbliche, il beneficio dell'assicurazione con la Cassa nazionale di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. »

L'onorevole Cuccia ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Cuccia. Onorevoli colleghi; nel dicembre 1886, discutendosi in questa Camera il disegno di legge riguardante modificazioni all'articolo 108 della convenzione, approvata con legge 8 giugno 1883, per la fondazione di una Cassa nazionale di assicurazione degli operai contro gl'infortuni del lavoro, la Commissione formulava una triplice